

Rassegna del 06/12/2015

SANITA' REGIONALE

06/12/15	Cronache del Garantista Calabria	7	Ma non dobbiamo ringraziare nessuno... - Mai dire grazie quando si esercita un proprio diritto	<i>Ammendolia Ilario</i>	1
06/12/15	Cronache del Garantista Calabria	9	Sanità, il presidente Irto convochi Consiglio ad hoc	...	3
06/12/15	Cronache del Garantista Calabria	11	Prosegue la raccolta firma per l'ospedale Pugliese	...	4
06/12/15	Gazzetta del Sud	23	Ospedali, Reggio meno costosa - I conti in tasca ai quattro Hub	<i>Cannizzaro Paolo</i>	5
06/12/15	Quotidiano del Sud	7	Pugliese, il no di Oliverio a Scura - Integrazione, Oliverio ferma Scura	<i>Mollo Adriano</i>	7
06/12/15	Quotidiano del Sud	7	"Un Consiglio sulla Sanità"	...	8
06/12/15	Quotidiano del Sud	7	Quel decreto 110/2012 divenuto carta straccia	<i>a.mo.</i>	9

SANITA' LOCALE

06/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Oliverio: dov'era Abramo in questi anni?	...	10
06/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Attrezzi sanitari abbandonati	...	11
06/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	16	Quel pasticcio che penalizza la città - Sanità, il pasticcio	<i>Veltri Filippo</i>	12
06/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Domenica della salute al punto Rotary	...	13
06/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Dermatologia, la formazione e le cure all'avanguardia	...	14
06/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Pugliese, i riflettori restano accesi	<i>Cosentino Enzo</i>	15

IL COMMENTO

MA NON DOBBIAMO RINGRAZIARE NESSUNO...

DI ILARIO AMMENDOLIA

Ricorderete molto meglio di me il famoso dialogo tra il passeggero con il venditore di almanacchi, scolpito dalla penna di Giacomo Leopardi. Il povero uomo distribuiva speranze e doveva dimostrarsi convinto che l'anno nuovo avrebbe segnato il punto di svolta verso la felicità ma, in cuor suo, era assolutamente consapevole di "vendere" solo illusioni. Ho sempre provato tanta comprensione per il povero venditore, senza sogni e senza speranze, costretto a fingere con se stesso per convincere i passanti a comprare i suoi almanacchi. Non ci troviamo dinanzi ad un uomo cinico e neanche dinanzi ad un imbrogliatore. È solo un innocuo ed angosciato venditore di speranze costretto dalla vita a mentire agli ignari passanti. Non so perché i banchetti che il Pd calabrese ha organizzato nelle nostre piazze mi hanno subito ricordato il venditore di almanacchi.

A PAGINA 7

IN MARGINE ALL'INIZIATIVA

Mai dire grazie quando si esercita un proprio diritto

"GRAZIE OLIVERIO"

I democrat reggini ringraziano Oliverio per la Pet tornata in funzione. Perché?

■■■ DI ILARIO AMMENDOLIA

Ricorderete molto meglio di me il famoso dialogo tra il Passeggero con il venditore di almanacchi, scolpito dalla penna di Giacomo Leopardi. Il povero uomo distribuiva speranze e doveva dimostrarsi convinto che l'anno nuovo avrebbe segnato il punto di svolta verso la felicità ma, in cuor suo, era assolutamente consapevole di "vendere" solo illusioni.

Ho sempre provato tanta comprensione per il povero venditore, senza sogni e senza speranze, costretto a fingere con se stesso per convincere i passanti a comprare i suoi almanacchi. Non ci troviamo dinanzi ad un uomo cinico e neanche dinanzi ad un imbrogliatore. È solo un innocuo ed angosciato venditore

di speranze costretto dalla vita a mentire agli ignari passanti.

Non so perché i banchetti che il Pd calabrese ha organizzato nelle nostre piazze mi hanno subito ricordato il venditore di almanacchi. Vedremo quante saranno i banchetti nelle piazze calabresi, chi ci sarà dietro di essi, e quante persone di-



sinteressate ed estranei ad ogni logica di casta ci metteranno la faccia.

Una cosa è certa, potranno "vendere" solo illusioni. Vorrei essere chiaro, il dialogo ed il confronto aperto sono il sale della democrazia. C'è però una grande differenza tra la mera pubblicità e la capacità di intessere un vero discorso che, partendo dall'oggi, si proietta verso il futuro. La pubblicità è un informe assemblaggio di parole distribuite con il consapevole intento di "ingannare" i "passeggeri" . Il

dialogo è qualcosa di molto più serio. È la parola che diventa una spola che si sposta veloce tra la trama e l'ordito trasformando le parole in un Progetto. La spola manca e con essa manca il filo, la lana e la seta. Manca il telaio e la tessitrice. Restano le parole. Voglio augurarmi che i "venditori" abbiano la stessa buona fede del venditore di almanacchi , sarebbe terribile qualora si scoprisse che qualcuno inganna con la volontà di ingannare.

Per meglio capire il significato dei banchetti commissionati da Renzi sono andato a cercare sui vari siti del Pd calabrese.

In quello curato dalla federazione del Pd di Reggio ho trovato uno slogan "La Pet dell'ospedale ha ricominciato a funzionare. Grazie Oliverio"

Grazie Oliverio?

Ho grande rispetto del presidente della Regione ma siamo ritornati al trapasato remoto, quando in Calabria si ringraziava il notabile di turno?

Diciamo grazie Oliverio, grazie Peppe Scopelliti, grazie Chiaravallotti e Nisticò . Quindi ringraziamo Berlusconi e Renzi. Infine prendiamo atto che, dopo tanti ringraziamenti, la Calabria vive uno dei momenti più difficili della sua lunga storia.

Ci dispiace ma noi non ringraziamo nessuno! Proprio nessuno, anzi comprendiamo perfettamente che dietro quel "Grazie" c'è una concezione aberrante del governo della cosa pubblica.

Ed è questo che si dovrebbe spiegare ad ogni banchetto.

I sudditi ringraziano. I cittadini si sentono protagonisti e fanno la storia. Noi siamo cittadini testardi ma fieri - mille volte confitti- ma sempre con la testa alta di chi pretende di riappropriarsi della propria sovranità e di scrivere la storia del proprio riscatto.

NAZZARENO SALERNO

Sanità, il presidente Irto convochi Consiglio ad hoc



«La situazione sanitaria della Calabria diventa ogni giorno più pesante e richiede tempestivi interventi per mettere in campo le opportune modifiche affinché sia realmente garantito ai cittadini il rispetto del diritto alla tutela della salute». Ad affermarlo è il consigliere regionale di

Forza Italia Nazzareno

Salerno.

«Se non sono assicurati i livelli essenziali di assistenza, nella realtà ancor prima che sulla carta - sostiene Salerno - non possiamo infatti sostenere di vivere in una società uguale, giusta, civile. Le restrizioni imposte dal Piano di rientro, a partire dalla chiusura e dalla riconversione di diversi ospedali, stanno dispiegando i loro effetti creando enormi privazioni e generando un circuito perverso che rischia di aggravare i problemi anziché risolverli. Il blocco del turn over - prosegue - ha moltiplicato le carenze, ha creato un clima di incertezza, ha ulteriormente debilitato la

fiducia di una popolazione che ha pagato e sta pagando un prezzo altissimo. Ha alimentato un'emigrazione passiva che costringe la Calabria ad inseguire le altre regioni e a perdere risorse ingenti e preziosissime. C'è, dunque, un indebolimento delle strutture sanitarie che determina una fuga di pazienti che, a sua volta, impedisce al sistema di rafforzarsi. Anzi, nel sistema competitivo rischiamo di indietreggiare e la risalita diviene sempre più difficile. Questo grave scenario non ci può lasciare indifferenti e, anzi, deve imporci di reagire. Il presidente del consiglio regionale Nicola Irto convochi subito una seduta ad hoc per discutere di Sanità: in quell'occasione si potrà riflettere su come revisionare il Piano di rientro che, per come è stato formulato, è eccessivamente penalizzante. Si potrà così valutare attentamente l'adeguatezza del commissariamento, inteso come istituto, a fronteggiare la complessità della tematica sanitaria in Calabria. Sarà inoltre l'occasione per rivedere il bilanciamento fra rientro dalla massa debitoria ed offerta sanitaria».



L'INIZIATIVA

Prosegue la raccolta firma per l'ospedale Pugliese

CATANZARO «Il comitato c'è e non molla nemmeno per un attimo la sua battaglia intrapresa a tutela dell'ospedale Pugliese. Il comitato ha ottenuto in pochi giorni il sostegno di oltre 8000 persone che pretendono che il Pugliese, che è struttura sanitaria idonea ed efficiente e funzionante, allocata nel centro della città, non venga soppresso». Lo dichiarano in una nota i componenti del comitato "Salviamo l'ospedale Pugliese". «Non può essere chiuso ciò che funziona. Dopo aver diffidato Scura, ventilando nei suoi confronti e di tutti coloro che dovessero seguirlo, un esposto per un danno erariale da 120 milioni di euro (che bisogno c'è di costruire un altro edificio se c'è il Pugliese?), il comitato continua nella sua attività di sensibilizzazione e di raccolta di adesioni». Infatti, stamattina dalle 10 in poi, al Parco della biodiversità sarà allestito un banchetto con distribuzione di volantini, «diretti a rendere noto alla comunità l'illogica e lesiva decisione assunta dal commissario alla Sanità Scura di sopprimere il Pugliese. Verranno raccolte poi - conclude il comunicato - ulteriori adesioni di quanti desiderano sostenere la battaglia promossa dal comitato ed opporsi alla soppressione del Pugliese a tutela del diritto alla salute e all'assistenza sanitaria e a tutela della città di Catanzaro».



La Sanità in Calabria I due Hub di Catanzaro spendono, pro capite, molto più degli altri

Ospedali, Reggio meno costosa

In riva allo Stretto 600 euro a persona, a Catanzaro 1.000, a Cosenza 800

CATANZARO

Che il bilancio meramente economico di un'Azienda ospedaliera sia in profondo rosso è nell'ordine delle cose; se però tra hub della stessa regione emergono differenze sostanziali in termini di bilanciamento finanziario, questo dettaglio può essere il sintomo di un certo squilibrio. A suggerirlo sono i dati, da poco disponibili, relativi alle quattro aziende ospedaliere della Calabria. Misurando costi e ricavi vien fuori che (dati 2014) l'Annunziata di Cosenza chiude con una perdita di 58,919 milioni di euro, il Pugliese-Ciaccio di Catanza-

ro con una perdita di 43,111 milioni, il policlinico Mater Domini (sempre Catanzaro) 27,627 milioni di euro (per un totale per l'area centrale della regione di 70,738 milioni) e i Riuniti di Reggio Calabria con una perdita di 33,521 milioni di euro. L'area che costa di più ai propri cittadini è quella centrale, poco più di mille euro pro capite, quella che va meglio è quella meridionale con una perdita di circa 600 euro pro capite. ▶ **Pag. 23**

Le Aziende ospedaliere calabresi "pesano" in modo diverso sulle tasche dei cittadini

I conti in tasca ai quattro Hub

Pugliese-Ciaccio e Mater Domini costati nel 2014 oltre mille euro pro capite

I "Riuniti" di Reggio è l'hub meno costoso della Calabria: 200 euro pro capite meno dell'Annunziata

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

Che la Sanità costi una barca di soldi è cosa nota: da solo il comparto assorbe circa il 70% del bilancio regionale. E questo basta a giustificare l'attenzione che si riversa su un settore che, al di là della questione monetaria, riguarda direttamente e più d'ogni altra cosa i cittadini.

Ma restiamo al conto strettamente economico. Sono da poco disponibili i dati relativi al 2014 ed è anche possibile fare un confronto, ad esempio, tra le quattro Aziende ospedaliere della Calabria misurando costi e ricavi considerando anche le funzioni non tariffate (pronto soccorso, terapie intensive, centro trasfusionale e altro).

Così, facendo la differenza tra costi e ricavi, l'Annunziata di Cosenza chiuderebbe con una perdita di 58,919 milioni di euro, il Pugliese-Ciaccio di Catanzaro con una perdita di 43,111 milioni, il policlinico Mater Domini (sempre Catanzaro) 27,627 milioni di euro (per un totale per l'area centra-

le della regione di 70,738 milioni) e i Riuniti di Reggio Calabria con una perdita di 33,521 milioni di euro.

Considerando che le popolazioni delle tre aree sono rispettivamente 714.281 abitanti la provincia di Cosenza, 693.634 abitanti le tre province dell'area centrale, e 550.323 abitanti la provincia di Reggio, si possono fare alcune considerazioni.

L'area che costa di più ai propri cittadini a causa degli "Hub" è quella centrale, poco più di mille euro pro capite, quella che va meglio è quella meridionale con una perdita di circa 600 euro pro capite, mentre l'Annunziata costa ai cittadini che serva nell'area Nord circa 800 euro pro capite.

Una differenza, tra nord e centro della stessa regione, a prima vista eccessiva e che varrebbe la pena approfondire. Per ora appare evidente che costi elevati dovuti a inefficienze degli Hub non possono continuare a ricadere sui cittadini che si vedono privati di servizi soprattutto territoriali, di assunzioni

di personale medico, infermieristico e tecnico a causa dei costi eccessivi degli ospedali principali che dovrebbero essere il fiore all'occhiello della sanità regionale. Le azioni di razionalizzazione, a cominciare dall'integrazione dei due ospedali di Catanzaro, appaiono non dilazionabili.

Questo percorso è, piaccia o no, ineludibile; naturalmente si può discutere di metodo e di tempi, non di un risultato senza il quale il prezzo lo pagheranno i cittadini in termini di qualità dell'assistenza; ma anche, ad esempio, i giovani, quelli che in assenza di risorse mal utilizzate non trovano uno sbocco occu-

pazionale.

Il circolo vizioso: scarsa occupazione, spreco che favorisce gli occupati, servizi sanitari scadenti, fuga dei cittadini fuori regione, deve diventare virtuoso: eliminazione degli sprechi, a cominciare dai doppioni di unità operative complesse che servono solo ai titolari delle stesse (ce ne sono 50 di troppo in regione), investimenti in persone (oltre a strutture e attrezzature), migliori servizi, riduzione della mobilità passiva. È quanto ci si attende nei prossimi mesi.

Un discorso a parte andrà fatto per le ASP, che hanno un regime di finanziamento diverso e un'erogazione dei servizi sa-



nitari in parte ospedalieri e in parte territoriali. •

L'imprevedibile

Le funzioni non tariffate

● Le funzioni non tariffate sono un "dettaglio" importante quando si va a frugare tra i conti del sistema sanitario. Sono le funzioni che, per loro natura, sono "imprevedibili" e dunque variabili, come l'attività del pronto soccorso. Val la pena tenere a mente che ammontano per l'Annunziata di Cosenza a 27,822 milioni di euro, per l'Azienda Pugliese-Ciaccio di Catanzaro a 17,134, per l'Azienda Mater Domini di Catanzaro a 6,449 milioni e per i Riuniti di Reggio Calabria a 25,118 milioni di euro.



I "Riuniti". La struttura ospedaliera di Reggio Calabria è uno dei quattro hub della regione

■ SANITA' Al rettore Quattrone ha chiesto maggiore impegno per ridurre la mobilità passiva Pugliese, il no di Oliverio a Scura

Il governatore ribalta la strategia: prima il protocollo con l'università e poi l'integrazione

LA QUESTIONE dell'integrazione del Pugliese con il Policlinico crea un altro fronte di frizione tra il presidente Oliverio e il commissario Scura. Oliverio ferma il percorso di Scura e ribalta la questione: prima la firma del protocollo con l'università di Catanzaro e poi l'integrazione su un piano che punti a ridurre la mobilità passiva.

ADRIANO MOLLO
a pagina 7

■ **SANITÀ** Al rettore Quattrone ha chiesto un maggiore impegno per ridurre la mobilità passiva. Confermata la rinegoziazione

Integrazione, Oliverio ferma Scura

Il presidente convoca un tavolo per stilare prima il protocollo con l'università

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Se integrazione vuol dire continuare a tagliare servizi sanitari così come si è fatto in questi cinque anni di commissariamento, la Regione non ci sta. Mario Oliverio lo ha detto chiaro al rettore dell'Università di Catanzaro Aldo Quattrone due giorni fa nel corso di un incontro alla Cittadella. Per questo ha annunciato che convocherà un tavolo per ribaltare il metodo utilizzato fino ad oggi dal commissario Scura e dal sub Urbani: prima si dovrà procedere alla firma del Protocollo d'intesa che regola i rapporti tra la Regione e l'Università sull'assistenza sanitarie e poi procedere con l'integrazione tra Pugliese e Mater Domini. Quindi l'idea del commissario di voler procedere con un decreto commissariale senza avere l'intesa dalla Regione diventa im-

praticabile oltre che istituzionalmente "scorretta". Non è una questione di "lana caprina", ha fatto capire il presidente, ma di sostanza perché il protocollo dovrà migliorare l'offerta sanitaria calabrese e incidere profondamente sulla mobilità passiva che costa alla Calabria 280 milioni di euro l'anno.

Oliverio nel corso del faccia a faccia con il Magnifico ha spiegato che fino ad oggi ha lasciato fare alla struttura commissariale, ma dopo aver visto i risultati, si è reso conto che un suo intervento è necessario e procederà con la convocazione di un tavolo di lavoro. Nel merito il presidente ha contestato il taglio lineare delle 14 unità operative decise da Scura che si traduce in un risparmio solo sulle indennità aggiuntive dei primari, per diverse centinaia di migliaia di euro e nulla più. Anzi con una riduzione del-

l'offerta di servizi. Invece per il presidente è necessario avviare un piano strategico che coinvolga l'Università per migliorare e qualificare l'offerta e cercare di trattenere nelle strutture della regione parte delle oltre 60 mila prestazioni che si fanno fuori confine. E per questo attiverà una task force presieduta dal direttore generale del Dipartimento Fatarella, con il supporto "politico" di Franco Pacenza, per elaborare il piano finalizzato ad intercettare i flussi di mobilità passiva. Peraltro l'Università è facilitata rispetto alla Regione per i vincoli del piano di rientro, a selezionare le migliori professionalità sul mercato nazionale per portarli in Calabria. Tutto questo, quindi, ha spiegato il

presidente al rettore, farà parte della proposta di rinegoziazione del Piano di rientro che a breve sarà presentato al governo. Forse già domani, visto che il presidente è atteso a Palazzo Chigi per definire il "Patto per la Calabria", prima di recarsi a Bruxelles per incontrare la commissaria Corinne Cretu, anticiperà questa proposta al sottosegretario alla presidenza del consiglio Claudio De Vincenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Un Consiglio sulla Sanità»

La richiesta del consigliere di FI Salerno

REGGIO CALABRIA- «La situazione sanitaria della Calabria diventa ogni giorno più pesante e richiede tempestivi interventi per mettere in campo le opportune modifiche affinché sia realmente garantito ai cittadini il rispetto del diritto alla tutela della salute. È quindi necessario che nelle sedi deputate sia aperto un serio dibattito in cui i rappresentanti dei calabresi possano offrire il proprio contributo per individuare le strade idonee per invertire una tendenza che penalizza chi deve ricorrere alle prestazioni sanitarie, ma è costretto a sopportare enormi disagi per usufruire delle stesse». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Nazzareno Salerno. «Se non sono assicurati i livelli essenziali di assistenza, nella realtà ancor prima che sulla carta - prosegue - non possiamo infatti sostenere di vivere in una società uguale, giusta, civile. Le restrizioni imposte dal Piano di rientro, a partire dalla chiusura e dalla riconversione di diversi ospedali, stanno dispiendendo i loro effetti creando enormi privazioni e generando un circuito perverso che rischia di aggravare i problemi anziché risolverli. Il blocco del turn over ha moltiplicato le carenze, ha creato un clima di incertezza, ha ulteriormente debilitato la fiducia di una popolazione che ha pagato e sta pagando un prezzo altissimo», conclude.



■ **LA RICOSTRUZIONE** Il protocollo di Scaffidi contesta

Quel decreto 110/2012 divenuto carta straccia

CATANZARO - «Che fine ha fatto il protocollo d'intesa che la Regione aveva preparato nel 2012?»: a chierlo pochi giorni fa in un'intervista al Quotidiano chi lo aveva materialmente redatto, l'ex dirigente dell'ufficio del piano di rientro, Gianluigi Scaffidi. Lo schema del protocollo è stato pubblicato nel 2012 con un decreto commissariale il n° 110. Poi i ministeri della Salute e dell'Economia avevano fatto una serie di osservazioni che andavano recepite e a quel punto si poteva sottoporlo alle parti per la firma. Ma la Regione e l'Università di Catanzaro non lo hanno mai voluto firmare. Con la revoca del contratto a Scaffidi e l'arrivo nel 2013 del sub Andrea Urbani quel protocollo è diventato carta straccia visto che Scopelliti gli aveva chiesto di rifarlo. Quello schema di quel protocollo era firmato non solo da Gianluigi Scaffidi, ma anche dai sub commissari D'Elia e Pezzi e dal commissario Scopelliti. Il parere del ministero, è da dire, è arrivato dopo un anno a firma del direttore generale della programmazione sanitaria del tempo Francesco Bevere (oggi direttore dell'Agenas) che aveva ammonito chi materialmente aveva redatto il documento perché si riportava la dicitura "Tavola Massicci" che come è noto è una "volgare"

sintesi giornalistica (oggi qualcuno mette il nome della dottoressa Adducio) che nei documenti non può essere riportata.

Ma oltre alla richiesta di riscrivere buona parte degli articoli, il dirigente contesta proprio il metodo: nel 2012 si decise di pubblicare lo schema con un decreto che invece prima, semmai andava concordato tra le parti, poi andava inviato ai ministeri vigilanti per il parere e poi pubblicato. Nelle altre regioni, come è facile constatare dai portali delle Regioni, si costituiscono delle commissioni paritetiche per decidere i contenuti dei protocolli. Proprio come aveva deciso di fare il neo commissario per il piano di rientro Massimo Scura, peccato che poi il tavolo tutto era tranne che paritetico e anziché partire dal protocollo ha deciso di definire prima l'integrazione. Il nodo da sciogliere è quello del finanziamento dell'attività assistenziale dell'Università espletata attraverso l'azienda Mater Domini. Secondo lo schema del decreto 110/12 si ipotizzava una percentuale aggiuntiva del 18%, ma tale cifra risulta insufficiente per l'Università visto che il protocollo scaduto nel 2008 fissa nel 30% la percentuale.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Governatore replica al sindaco sulla questione del nuovo ospedale

Oliverio: dov'era Abramo in questi anni?

«Comunque le mie porte sono aperte per discutere del rilancio della città»

Arriva a stretto giro di posta la replica del governatore, Mario Oliverio, al sindaco Sergio Abramo. Terreno di scontro sono l'azienda unica, lo smantellamento del Pugliese e la realizzazione di un nuovo ospedale. Temi su cui il primo cittadino ha denunciato «la latitanza della Regione». Ma il presidente non ci sta: «Avrebbe fatto bene il sindaco di Catanzaro a porre attenzione in questi anni al problema dell'ospedale. Infatti – incalza il governatore – nel 2007 è stato sottoscritto un Accordo di programma quadro tra Regione e Ministero della Salute che destina 120 milioni di euro per l'ospedale di Catanzaro. Come mai in questi anni non si è posta la necessaria attenzione alla utilizzazione di queste risorse?». Comunque sia, secondo Oliverio, «non è troppo tardi. Abramo – continua – farebbe bene a evitare di far prevalere gli strumentalismi che poco o nulla giovano ai cittadini e alla soluzione dei problemi. Affrontare i problemi con serietà ed entrando nel merito per costruire soluzioni positive: questo è il compito di chi ha responsabilità di governo. Sul merito dei problemi da affrontare per il rilancio della città capoluogo della regione a partire da quello dell'ospedale, il sindaco trova con noi porte aperte. Anche sul problema della integrazione delle strutture ospedaliere con l'Università abbiamo più volte in questi mesi espresso il nostro punto di vista in direzione di una visione della integrazione come opportunità per valorizzare i servizi sanitari e le

esperienze positive. Il processo di integrazione infatti – sottolinea ancora Oliverio – deve essere concepito come una opportunità per far esprimere il meglio delle professionalità e per far accrescere la qualità dei servizi e dell'offerta sanitaria e non confinarla sulla base di miopi calcoli meramente numerici. Sbaglia il sindaco Abramo a cavalcare logori e consunti argomenti campanilistici. Sul terreno della contrapposizione campanilistica, che vedo riaffiorare in alcune posizioni, la Calabria ha pagato un prezzo alto e i calabresi ne hanno subito conseguenze amare con ferite che ancora tardano a rimarginarsi. La nostra visione è proiettata, anche per i servizi sanitari, alla costruzione di un sistema sanitario regionale capace di offrire ai nostri concittadini servizi e prestazioni avanzate e di qualità. Un sistema sanitario capace di invertire il trend negativo del lungo periodo che abbiamo alle spalle, di interrompere la via crucis dell'emigrazione per la salute e delle lunghe liste d'attesa, e di recuperare la fiducia dei cittadini. Un sistema a rete nel quale le diverse strutture sanitarie della Calabria possano interagire e corrispondere insieme alla cura e alla tutela della salute dei calabresi. In questo sistema – conclude il governatore – il polo sanitario di Catanzaro può e deve avere un ruolo importante perché la presenza dell'Università e le esperienze positive realizzate nell'ospedale Pugliese costituiscono un patrimonio dell'intera Calabria». ◀

Volantinaggio

● Il comitato "Salviamo l'Ospedale Pugliese" continua la sua battaglia. Oggi, dalle 10 in poi, ci sarà un banchetto, organizzato dal comitato, al Parco della Biodiversità, con distribuzione di volantinetti, diretti a rendere noto alla comunità l'illogica e lesiva decisione assunta da Scura di sopprimere il Pugliese, e raccolta di ulteriori adesioni di coloro che vogliono sostenere la battaglia promossa dal comitato e opporsi alla soppressione del Pugliese a tutela del diritto alla salute e all'assistenza sanitaria e a tutela della città.



Due denunciati a Satriano**Attrezzi sanitari abbandonati****Sequestrate.** Apparecchiature rinvenute dai carabinieri

Rinvenuti in un edificio non ultimato nel centro storico

SATRIANO

Non avrebbero avuto le previste autorizzazioni le due persone (una di Catanzaro, l'altra di Satriano) denunciate per concorso in attività di raccolta e trasporto di rifiuti sanitari.

In un edificio in costruzione ma ormai abbandonato, nel centro storico di Satriano, i militari dell'Arma hanno rinvenuto un apparecchio con stabilizzatore di tensione, un frigo a uso sanitario e un analizzatore medicale abbandonati. Dopo una serie di verifiche e controlli volti a scoprire l'origine di quelle apparecchiature lasciate nel fabbricato, i carabinieri sono risaliti a una società di Chiaravalle Centrale, alla quale fa capo uno studio medico. Dopo aver sequestrato le apparecchiature, i carabinieri hanno constatato che il materiale era stato di fatto "scaricato" in quell'edificio come se fosse un rifiuto, individuando infine i due presunti autori del trasporto che sono stati denunciati. **4 (fr.ta.)**



Quel pasticcio che penalizza la città Sanità, il pasticcio

DOPO il consiglio comunale del 23 novembre, su richiesta del Comitato "Salviamo l'Ospedale Pugliese", sulla delicatissima questione della fusione ospedaliera catanzarese urge davvero chiarezza da parte di tutti.

E' inutile negare che le sollecitazioni del Comitato possano aver indotto taluni dei decisori di questa faccenda a fermarsi un attimo anziché proseguire spediti senza voler ascoltare le istanze della comunità. Quanto meno questo è ciò che si intravede, ma non neghiamo di essere basati dalla superficialità con cui parte della politica locale sembra aver reagito al disegno dell'ufficio del commissario, che con un tratto di penna sopprime il presidio del "Pugliese" in una visione unilaterale della tanto decantata fusione.

Hanno ragione Mario Oliverio e Wanda Ferro, che praticamente dicono la stessa cosa (e qualcuno dovrebbe pur riflettere se il capo del governo e quello ombra dell'opposizione sono sulla questione Catanzaro sulla stessa linea !): la nuova azienda ospedaliera "Renato Dulbecco", se mai vedrà la luce, ha di certo soltanto il nome, mentre la sostanza è avvolta nel fumo della confusione. L'unica cosa che appare concreta, che però viene sottaciuta, è che l'unione, l'accorpamento, la fusione o ciò che si deciderà di fare delle due aziende ospedaliere, è che verranno sottratti 400 posti letto al territorio.

In realtà tutto il lavoro svolto dal tavolo paritetico e dagli attori impegnati nella telenovela dell'accorpamento tra le due aziende, è un'invasione di campo nelle competenze istituzionali proprie del Consiglio Regionale, perché segue procedure confliggenti con i dettami costituzionali. Si sta infatti trascurando che le aziende sanitarie ed ospedaliere calabresi, comprese la "Pugliese-Ciaccio" e la "Mater Domini", sono state

istituite con legge regionale e, dunque, solo con altra legge regionale, è possibile modificare il loro stato giuridico, come tra l'altro ha accennato Oliverio nella sua lettera aperta al rettore dell'ateneo catanzarese. Il commissariamento della Sanità non può dunque limitare la potestà legislativa della Regione, né il Commissario nominato dal Governo può esercitare un diritto di veto sulle leggi regionali, le quali, in tale direzione, è sufficiente che siano non in contrasto con il piano di rientro.

Sino ad ora, dunque, i protagonisti della vicenda - parole della Ferro - hanno soltanto contribuito ad accrescere quel senso di precarietà che attanaglia i tanti bravi operatori sanitari che, con abnegazione e al di là del senso di appartenenza ad una azienda piuttosto che all'altra, svolgono quotidianamente con competenza e professionalità il proprio lavoro, ma che vorrebbero conoscere una volta per tutte il loro destino e quello dei propri pazienti. La politica, allora, si riappropri del proprio ruolo.

Sia chiaro: l'integrazione può rappresentare un valore aggiunto al servizio sanitario offerto ai cittadini, può essere un nuovo inizio per la sanità catanzarese e calabrese.

Quello che si contesta è invece l'asimmetria del tavolo paritetico in funzione del quale le scelte sembrano sbilanciate a svantaggio

dell'Ospedale Pugliese che fino ad oggi ha rappresentato un sicuro sistema di assistenza sanitaria sul territorio.

Il Sindaco Abramo, dopo la seduta del 23, ha convocato la conferenza stampa dell'altro ieri ed ha detto la sua.

Le proposte sono sul campo, tra cui quella appunto di Abramo sulla ricostruzione del Pugliese, e anche quella di Catanzaro nel Cuore sul mantenimento di tre poli: il Policlinico, il Pugliese e il Ciaccio, specializzandone le funzioni per ciascuno di essi. Va da sé che al Policlinico occorre realizzare il Pronto Soccorso, così come bisognerà lasciare quello del Pugliese recentemente ristrutturato.

I fondi di poco superiore ai 100 milioni di euro, già disponibili, dovrebbero allora essere spesi non tanto per costruire un nuovo padiglione da affiancare al Policlinico bensì per realizzare meglio l'integrazione, intervenendo sulla rivisitazione del Pugliese anche rispetto ad una sua più efficace fruibilità mediante migliori vie di accesso, parcheggi e riqualificazione del contesto urbanistico.

Filippo Veltri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREVENZIONE Il 13 in via Babinello Gesù, la campagna "No Ictus" Domenica della salute al punto Rotary

Per i cittadini
 esami
 gratuiti

DOMENICA prossima dalle ore 9,30, si svolgerà al Punto Rotary di Catanzaro, via Babinello Gesù n°26, un momento della campagna "No ictus", campagna di prevenzione dell'ictus cerebrale mediante indagini diagnostiche non invasive, come l'ecodoppler dei vasi sanguigni del collo. I cittadini sono invitati a sottoporsi gratuitamente a questo esame, in particolare quelli di età superiore a 60 anni o con fattori di rischio, come il diabete, l'ipertensione

arteriosa, la dislipidemia, il fumo. La possibilità di individuare precocemente con questo semplice esame placche aterosclerotiche a livello delle arterie carotidi ne consente un adeguato trattamento, al fine di prevenire l'ictus cerebrale, patologia gravata da elevata mortalità e disabilità.

Già da parecchi anni il Rotary Club Catanzaro, sempre sensibile alle problematiche connesse alla prevenzione di gravi malattie, ha attrezzato, presso il Punto Rotary, con moderne strumentazioni due ambulatori, dove ogni giorno vengono effettuate visite specialistiche gratuite in particolare per persone indigenti. Questa iniziativa rientra nel progetto distrettuale "Domeniche della salute". Responsabile distrettuale è Luciano Lucania del Rc Reggio Calabria Sud e Giovanni Petracca del Rc Catanzaro è il Consigliere referente per la Calabria.

Il Presidente del Rotary Club Catanzaro, Girolamo Placida, ha aderito con entusiasmo a questo progetto.

Sempre domenica 13 Dicembre, intorno alle ore 11, si svolgerà una conferenza stampa, durante la quale sarà illustrata con più dettagli la campagna di prevenzione "No ictus" e saranno presentati gli ambulatori del Punto Rotary.



■ IL CORSO Conclusi i lavori presieduti da Valenti

Dermatologia, la formazione e le cure all'avanguardia



Giancarlo Valenti, direttore dell'unità di Dermatologia

L'IMPORTANZA della formazione e del confronto per migliorare l'assistenza data al paziente: questo il messaggio principale trasmesso durante il corso di aggiornamento in dermatologia presieduto da Giancarlo Valenti, direttore dell'unità ospedaliera complessa di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro.

L'ultimo incontro si è all'interno della sala "C. Catuogno" dell'Ordine dei Medici di Catanzaro. «Il corso ha avuto un grande successo dimostrato dal numero di partecipanti e dall'interesse suscitato durante le sessioni che ha dato vita a dibattiti vivaci e costruttivi – ha evidenziato Valenti. Abbiamo iniziato con l'area di dermatologia oncologica, soffermandoci sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, abbiamo proseguito con il tema della psoriasi, una malattia oggi curabile grazie alla ricerca farmacologica. L'ultimo appuntamento lo abbiamo voluto dedicare alla dermatologia allergologica: l'inquinamento atmosferico e anche alcune sostanze

che vengono a contatto con la cute, come i cosmetici, rendono le malattie allergiche dermatologiche molto diffuse. Esse sono delle patologie che dal punto di vista sintomatico e psichico creano molto fastidio al paziente».

«Siamo onorati di aver avuto con noi il prof. Antonio Cristaudo, presidente dell'Associazione Dermatologia Ospedalieri Italiani (Adoi), che testimonia la forte presenza di questa società scientifica sul nostro territorio – ha aggiunto Valenti».

«Questi incontri sono momenti fondamentali per la formazione del medico e rappresentano occasioni di confronto di opinioni differenti su temi diversi e importanti come quello affrontato nell'ultima sessione – ha sottolineato Antonio Cristaudo, direttore dell'Unità Operativa di Dermatologia Infettiva e Allergologica dell'Istituto San Gallicano di Roma e presidente Adoi. Torno volentieri in Calabria perché qui trovo un dibattito scientifico-culturale sempre molto alto».



■ SANITA' Il sistema sanitario cittadino attende che la politica faccia la sua parte Pugliese, i riflettori restano accesi

Non si placano i toni sul futuro dell'ospedale dopo la presa di posizione di Abramo

Palazzo De
 Nobili attende
 di essere
 convocato
 da Oliverio



L'ospedale Pugliese

di ENZO COSENTINO

Sulla vicenda "Pugliese" riflettori sempre accesi come accesi - ed è giusto sia così - sono i toni degli interventi che si succedono e talvolta si accavallano da parte di settori delle istituzioni e della società civile. Un argomento che appassiona anche se apparentemente - ma solo apparentemente - la gente comune sembra essere distante.

Purtroppo sulla materia sanità - che vuol dire salute pubblica e la sua tutela - è consentito oramai che il "colto e l'inclita" dicano la loro e nella nostra fattispecie dal mixer viene fuori un prodotto incomprensibile e dal gusto fuorviante. Senza contare che attorno alla vicenda che investe il futuro dell'importante istituzione ospedaliera del Capoluogo si aprono scenari con "quadri" dipinti non sempre da artisti. Invece la chiarezza è d'obbligo. Cosa incombe - e cerchiamo di ricapitolare i termini di questa storia - sul futuro del sistema sanitario catanzarese? L'eventualità di realizzazione di un piano "dettato" dal Commissario Scura che ha come obiettivo finale la unificazione delle strutture che fanno capo all'Azienda Pugliese-Ciaccio e al Policlinico Universitario. Ancora la posizione di associazioni

categoriali sia espressione di interessi diffusi (i cittadini), sia espressione di interessi di categorie professionali. Senza contare che anche la politica una posizione definita non l'ha ancora assunta: a parte la genericità che non è progettuale. Allora la conferenza stampa dell'altro giorno del sindaco Abramo, e soprattutto il contenuto "scritto" della relazione segnano un punto ben preciso e sul quale il Consi-

glio sarà chiamato a brevissimo termine a discutere. Sperando si generi per l'occasione il clima politico giusto come la vicenda richiede. Una volta che la controproposta di Palazzo de Nobili alla proposta del Commissario Scura sarà un deliberato il confronto agirà su due visioni non combacianti, di futuro per il Pugliese.

postata del Commissario Scura sarà un deliberato il confronto agirà su due visioni non combacianti, di futuro per il Pugliese.

Abramo una cosa l'ha detto chiaro e tondo: l'amministrazione del Capoluogo (tesi legittima) non darà mai l'ok di competenza per la costruzione di una "pietra" (che termine tecnico equivoco e non assonante per i cittadini) su cui costruire un corpo attaccato al Campus di Germaneto. Perché - sostiene Abramo e cerca nel suo Consiglio consensi politici e responsabili sperando che la materia "Pugliese" non diventi materia di speculazione elettorale - la difesa del "Pugliese" è senza se e senza ma e la eventuale costruzione del nuovo Ospedale non dovrà comportare in alcun modo l'alienazione fisica della struttura. E i conti matematici fatti da Abramo non comportano "sbandamenti finanziari" e il plus che occorre rispetto agli stanziamenti che i ragionieri stimano non provocherà il dissesto del nostro Paese. Abramo e la maggioranza di centrodestra (dalla quale ci si attende una presa di posizione eventualmente e possibilmente non sibillina) sono oggi sotto il tiro dell'opposizione e in particolare del Pd. Ma questo stato di cose - ha detto anche in sintesi Abramo - non può giustificare in alcun modo il silenzio che il presidente della Giunta Mario Oliverio riserva alle ripetute richieste da parte del Comune del Capoluogo di un incontro. Il futuro del sistema sanitario del Capoluogo, comunque, è uno dei pochi temi seri al momento sul tappeto.

